

da 25 a 30 parole, ed egli le ripete non pure una dietro l'altra, e secondo l'ordine in cui gli furon proposte, così cominciando dalla prima, come dall'ultima: ma alla parola indicatagli, soggiugne il numero, in cui fu collocata, o al numero la parola, che vi risponde. La medesima pruova egli ritenta e con eguale facilità sulla serie de' dogi di Venezia: accennato il numero, ti nomina il doge e l'anno in cui fu eletto, e viceversa.

Ora vien la parte più problematica, o, se volete, più sublime dell'esperimento: quella dei portenti mesmerici, chiamateli psicologia sperimentale, com'egli, il sig. *Zanardelli*, modestamente gl'intitola, o sonno magnetico, o sonnambulismo: cose insomma miracolose, soprannaturali, dinanzi alle quali, riverente, m'arresto, come colui, che non capisce niente e per conseguenza non crede niente, benchè molto per far credere e s'affatichi.

Chi fa le esperienze è un'avvenente fanciulla, figlia di questo mago gentile e abbastanza facondo, fanciulla col più bel paio d'occhi ch' uomo vedesse, e ch'egli ha la crudeltà di far subito velare e nascondere, gettandola nel sonno magnetico, col tenerla dapprima